

L'INTERVISTA / GIANCARLO ZAPPOLI / Direttore artistico di Castellinaria

«Occhi, cuore e cervello per i film per ragazzi»



Un momento di «Fight Girl», film vincitore dello European Young Audience Award, in programma domenica 17 alle 18.15 all'Espocentro.

Antonio Mariotti

È direttore artistico di Castellinaria da ben 22 edizioni e si può quindi considerare un vero esperto di cinema per ragazzi. Con Giancarlo Zappoli abbiamo parlato di problemi e tendenze in atto in questo ambito del tutto particolare della produzione audiovisiva. Senza scordare il programma di Castellinaria 2019.

Lei è reduce da un incontro europeo in Germania tra direttori di festival di cinema per ragazzi: cosa ne è scaturito?

«Sono stato a Chemnitz, nell'ex Germania dell'Est, dove in concomitanza con un festival si è tenuto un seminario, organizzato dall'ECFA (European Children's Film Association, n.d.r.) di cui siamo tornati a far parte dallo scorso anno, con partecipanti provenienti anche da Paesi extraeuropei. Le discussioni ruotavano in particolare attorno ai modelli che possono seguire oggi i festival come Castellinaria e alle possibilità di influenzare in qualche modo la produzione di film per ragazzi, con l'obiettivo di far emergere le problematiche comuni e i punti di forza delle singole realtà rappresentate. Uno degli aspetti che riguardano davvero tutti gli addetti ai lavori in questo campo è la difficoltà di ottenere i film dai distributori senza dover sborsare cifre esorbitanti. E qui devo dire che la situazione è completamente cambiata da quando ho iniziato ad occuparmi di festival: allora non si pagava il noleggio dei film poiché le proiezioni festivaliere venivano considerate delle operazioni di promozione pubblicitaria, mentre oggi a Castellinaria ci capita di pagare dai 300 ai 1.500 franchi a proiezione per quasi tutti i film in programma. È un problema che riguarda tutti, ad eccezione dei festival davvero impor-

Le proiezioni serali

All'Espocentro otto appuntamenti da non perdere

Sabato 16 novembre
«La Vérité di Kore'eda Hirokazu (Francia-Giappone).

Domenica 17 novembre
«I segreti del mestiere» di Andrea Maciocci (Svizzera - Prima mondiale).

Lunedì 18 novembre
«Woman» di Anastasia Mikova e Yann Arthus-Bertrand (Francia).

Martedì 19 novembre
«Sorry We Missed You» di Ken Loach (Gran Bretagna-Francia-Belgio).

Mercoledì 20 novembre
«Systemsprenger» di Nora Fingscheidt (Germania).

Giovedì 21 novembre
«The Lonely Orbit» cortometraggio di Frederic Siegel e Benjamin Morard (Svizzera).
«Le jeune Ahmed» di Jean-Pierre e Luc Dardenne (Belgio).

Venerdì 22 novembre
Castellincorto - Concorso di cortometraggi internazionali.

Sabato 23 novembre
«The Perfect Candidate» di Haifaa Al Mansour (Arabia Saudita - Germania).

Le proiezioni si tengono all'Espocentro di Bellinzona con inizio alle 20.45.

tanti come Cannes, Venezia, Berlino o Locarno».

Quali potrebbero essere i rimedi possibili per questa situazione?

«Si potrebbe pensare di dirottare i premi in denaro riservati ai film vincitori dai registi ai distributori, ma le somme - ad esempio nel nostro caso - non sarebbero comunque sufficienti per assicurare la diffusione dell'opera su tutto il territorio. Quel che abbiamo provato a fare è stato "offrire" ai distributori i sottotitoli elettronici in italiano che noi realizziamo per i film parlati nelle altre lingue e devo dire che in certi casi questo scambio è servito ad abbassare le tariffe. È chiaro però che a certi film non si può rinunciare e quindi la voce del budget riguardante l'affitto delle copie si rivela sempre piuttosto consistente».

Come potrebbero invece i festival influenzare in qualche modo la produzione di film per ragazzi?

«Il discorso è molto complesso, quel che proveremo a fare quest'anno a Castellinaria è organizzare per la prima volta un focus sulla scrittura di film per ragazzi partendo da esempi ben precisi: *Fight Girl*, il film olandese che ha vinto lo European Young Audience Award 2019 che quindi è piaciuto ai ragazzi di tutta Europa, e la produzione ticinese *I segreti del mestiere* che è un ottimo esempio di un film che può parlare anche a un pubblico adulto ma principalmente si rivolge ai più giovani. Dal seminario di Chemnitz è infatti emerso un altro problema comune, ovvero la sempre minore disponibilità di film per bambini o ragazzi pensati per essere mostrati nelle sale. Per la tv questo problema non esiste poiché si sono moltiplicati i canali dedicati, ma a livello cinematografico l'offerta è in netto ribasso. Anche se esiste una produzione molto standardizzata che segue modelli fissi ben poco attrattivi e questo purtroppo vale per quasi tutta la produzione europea. Il problema principale è quindi

quello di trovare la sostanza al di là dell'entertainment».

Da questo punto di vista come vede la situazione del mercato italiano?

«Sarò brutale, ma credo che in Italia del cinema per ragazzi non importi davvero a nessuno e la prova lampante è la fatica che facciamo a reperire copie di film doppiati in italiano, soprattutto per i nostri decentramenti. Il miracolo in questo senso è *La Famosa Invasione degli Orsi in Sicilia* di Lorenzo Mattotti, produzione francese che sta riscuotendo successo anche nella sale italiane e che noi proporremo domenica pomeriggio all'Espocentro alla presenza del regista. È l'esempio perfetto di un film di qualità con il target giusto».

Quali sono secondo lei gli ingredienti indispensabili per un buon film per ragazzi?

«I tre ingredienti di base sono quelli che valgono non solo per tutto il cinema ma per tutte le opere audiovisive. Bisogna pensare all'occhio, ovvero al livello estetico che non sia banale; al cuore, ovvero alla reazione, nel senso che al ragazzino o alla ragazza devi chiedere di partecipare per aderire ma magari anche per respingere, evitando quindi la passività; e al cervello, il che significa spingere il giovane spettatore a ripensare a ciò che ha visto, senza che questo significhi per forza svolgere un compito in classe. Ed è per questo che noi prepariamo una scheda didattica per ogni film, anche se a Chemnitz ho scoperto che siamo forse gli unici al mondo a farlo. L'altra raccomandazione riguarda il fatto di non aver paura di toccare temi anche apparentemente tabù, come ad esempio la morte, perché non è vero che i ragazzini non ci pensano. Ci pensano e non lo dicono, però quando li metti di fronte a un film che ne parla sono estremamente interessati. Quest'anno abbiamo due film che includono questo tema, *La mia straordinaria estate con Tess* e *Rocca cambia il mondo*, e sono sicuro che piaceranno al nostro pubblico».

Responsabile di redazione

Mauro Rossi

E-mail
spettacoli@cdt.ch

Telefono
091 9603131